
Inception

Autore: Cristiano Casagni

Fonte: Città Nuova

Mescolando Freud e Shakespeare, Christopher Nolan prova a suo modo a dare forma alla sostanza di cui sono fatti i sogni.

Inutile, forse dannoso e praticamente impossibile provare a sintetizzare la trama di *Inception*. Vi basti sapere che nel paese delle meraviglie di Christopher Nolan si può entrare nei sogni altrui, in veste di ladri dell'inconscio assoldati per rubare segreti (in genere industriali) o per crearsi la reale illusione di una nuova realtà. E questo è solo l'inizio di una fantasmagorica avventura in cui il regista di *Memento*, mescolando Freud e Shakespeare, prova a suo modo a dare forma alla sostanza di cui sono fatti i sogni.

Due ore e mezza al fulmicotone, con prodigi visivi e narrativi che disorientano e affasciano, interdicono e attraggono. Paradossalmente, mezz'ora in più avrebbe giovato al film, per ridurre la concitazione, a tratti eccessiva, e favorirne una fruizione più meditata. Ma anche nella sua insufficiente lunghezza, *Inception* coglie nel segno: è il cinema che ancora una volta riesce a ridisegnare i confini del reale.

Regia di Christopher Nolan; con Leonardo Di Caprio, Ellen Page, Cillian Murphy, Joseph Gordon-Levitt, Ken Watanabe, Lukas Haas, Marion Cotillard, Michael Caine, Tom Berenger, Tom Hardy.

Valutazione della Commissione nazionale film: complesso, problematico (prev.)